



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

Circolare n. 332/XIX Sess.

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

03/01/2019 U-rsp/34/2019



Ai Presidenti degli Ordini
territoriali degli Ingegneri
Loro sedi

Alle Federazioni e/o Consulte
degli Ordini degli Ingegneri
Loro Sedi

**Oggetto: Informativa relativa a nota RPT trasmessa ai Parlamentari su art.17
legge di bilancio - centrale di progettazione delle opere pubbliche.**

Cari Presidenti,

lo scorso 5 dicembre abbiamo trasmesso a tutti i Parlamentari della Repubblica italiana una nota ufficiale della Rete Professioni Tecniche con la quale abbiamo espresso tutto il nostro dissenso sull'articolo 17 della legge di bilancio relativo all'istituzione della centrale di progettazione delle opere pubbliche.

Abbiamo ulteriormente chiarito, qualora ce ne fosse stato bisogno, la posizione degli ingegneri italiani e di tutti i professionisti tecnici che ritengono la misura in oggetto estremamente pericolosa sia per il mercato delle opere pubbliche che per l'andamento delle procedure amministrative, poiché non produrrebbe quella auspicabile accelerazione nella realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche, necessaria per la crescita del Paese.

Per tal motivo chiediamo ai parlamentari la cancellazione dell'articolo 17 della legge di bilancio, oppure la trasformazione della stessa in una Centrale per la programmazione e monitoraggio delle opere pubbliche, avente come obiettivo quello di gestire le fasi di avvio e di favorire il buon utilizzo delle risorse stanziare.

Negli ultimi giorni, sul tema sollevato dalla Rete Professioni Tecniche, abbiamo ricevuto molti riscontri dai partiti, sia di maggioranza che di opposizione. In molti condividono le nostre preoccupazioni manifestando la loro solidarietà e annunciando proposte di interventi modificativi alla legge, altri ci hanno ringraziato per il lavoro svolto e per gli spunti di riflessione loro forniti.

L'auspicio del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e della Rete Professioni Tecniche è quello di evitare la creazione di una nuova struttura pubblica incapace di rispondere alle esigenze di cittadini e professionisti mentre, al contempo, riteniamo assolutamente necessario, al fine del rilancio degli investimenti in opere pubbliche, un grande piano di programmazione strategica delle infrastrutture, che consenta un controllo e un monitoraggio dei costi- benefici, comprenda la preventiva valutazione di impatto sociale delle opere e favorisca l'accesso al credito delle PA.



Naturalmente vigileremo e vi terremo informati sull'evoluzione normativa della legge di bilancio 2019 che sarà oggetto di esame da parte del Senato a partire da oggi, lunedì 10 dicembre 2018.

Infine vi tramettiamo in allegato le lettere trasmesse ai Parlamentari della Repubblica.

Un cordiale saluto,

Il Consigliere Segretario
(ing. Angelo Valsecchi)

Il Presidente
(ing. Armando Zambrano)

Ai Senatori della Repubblica
Senato della Repubblica
Piazza Madama
00186 Roma

Lettera Prot. n.741/2018

Roma,05/12/2018

Oggetto: disegno di legge di Bilancio – criticità articolo 17 recante istituzione Centrale di progettazione delle opere pubbliche

Illustre Senatore,

a nome della Rete Professioni Tecniche, che associa 9 Consigli Nazionali delle professioni dell'area tecnica e scientifica, e rappresenta oltre 600.000 professionisti italiani, si invia la presente al fine di sottoporre alla sua attenzione le criticità relative alla disposizione di cui all'articolo 17 del disegno di legge di bilancio 2019, recante l'istituzione della Centrale di Progettazione delle opere pubbliche.

La materia di cui all'articolo 17, nel caso in cui lo stesso venisse approvato nella sua attuale formulazione, produrrebbe effetti estremamente negativi sia per il mercato delle opere pubbliche che per l'andamento delle procedure amministrative, ne' produrrebbe quella auspicabile accelerazione nella realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche, necessaria per la crescita del Paese.

Molto impattante sarebbe la sostanziale eliminazione del principio di concorrenza in un settore oggetto di ordinarie procedure ad evidenza pubblica, con una drastica riduzione delle possibilità di acquisizione di esperienze e competenze, in particolare per i giovani professionisti.

Inoltre, la inopportuna sovrapposizione di ruoli tra controllori e controllati che si potrebbe produrre, andrebbe ad abbassare di molto il livello delle prestazioni professionali col pericolo concreto di vedere compromessa la trasparenza nelle procedure di esecuzione delle opere pubbliche.

Appare poi evidente, considerato l'attuale mercato delle opere pubbliche, l'assoluta inadeguatezza organizzativa e funzionale della costituenda struttura, poiché il contingente di

CONSIGLI NAZIONALI:

ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI – CHIMICI E FISICI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI – GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI - TECNOLOGI ALIMENTARI

Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it

Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581

personale tecnico che si pensa di assegnare agli uffici risulta del tutto insufficiente rispetto alle necessità delle migliaia di pubbliche amministrazioni legittimate a rivolgersi alla Centrale per la progettazione di opere pubbliche, con il conseguente rischio di un imbuto operativo che porterebbe al dilatamento dei tempi di risposta ed alla riduzione della qualità della progettazione.

Si ritiene quindi necessario giungere alla soppressione dell'articolo 17 al fine di avviare un dialogo serio e responsabile tra i professionisti tecnici e le istituzioni per condividere l'eventuale introduzione di una Centrale per la programmazione e monitoraggio delle opere pubbliche, che possa gestire le fasi di avvio nonché rapido e razionale utilizzo delle risorse.

Dal nostro punto di vista infatti, il rilancio degli investimenti in opere pubbliche in Italia può partire attraverso un grande piano di programmazione strategica delle infrastrutture, che consenta un controllo e un monitoraggio dei costi- benefici, comprenda la preventiva valutazione di impatto sociale delle opere e favorisca l'accesso al credito delle PA.

In ragione di quanto scritto, riportando in allegato un documento che riassume le criticità dell'articolo 17 e le proposte sulla materia oggetto di esame, chiediamo il suo personale supporto politico per evidenziare al Parlamento ed al Governo i nostri rilievi.

Sicuro della sua sensibilità, rimaniamo disponibili per ulteriori approfondimenti.

Cordiali saluti,

IL SEGRETARIO RPT

e Presidente FNCF
(Dott.ssa Nausicaa Orlandi)

Presidente CNAPPC
(Arch. Giuseppe Capocchin)

Presidente CONAF
(Dott.ssa Sabrina Diamanti)

Presidente CNPAePAL
(Per. Agr. Mario Braga)

Presidente OTAN
(Dott.ssa Carla Brienza)

IL COORDINATORE RPT

e Presidente CNI
(Ing. Armando Zambrano)

Presidente CNGeGL
(Geometra Maurizio Savoncelli)

Presidente CNPIePIL
(Per. Ind. Claudio Guasco)

Presidente CNG
(Dottor Francesco Peduto)

CONSIGLI NAZIONALI:

ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI – CHIMICI E FISICI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI – GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI - TECNOLOGI ALIMENTARI

Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it

Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581

Disegno di legge di Bilancio 2019 (AC 1334)

Criticità relative all'articolo 17 recante "*Centrale per la progettazione delle opere pubbliche*"

La Centrale di cui all'articolo 17 del Disegno di legge di Bilancio per il 2019 dovrebbe occuparsi della progettazione di opere pubbliche, collaudi, direzione dei lavori, coordinamento per la sicurezza, supporto ai RUP, predisposizione di modelli di progettazione per opere simili e altro.

L'approvazione dell'articolo nella sua versione attuale produrrebbe alcuni effetti immediati e di grande rilievo, in particolare:

- eliminazione del principio di concorrenza in un settore oggetto di ordinarie procedure ad evidenza pubblica;

- effetto distorsivo del mercato: la disposizione normativa non vieta alla Centrale di partecipare, essa stessa, a gare di progettazione o a gare di supporto al RUP. Possibilità, queste, concrete atteso che la natura pubblica di un ente, di per sé, non è un ostacolo alla partecipazione ad una gara di appalto;

- drastica riduzione, per i giovani professionisti, delle possibilità di acquisizione di esperienze e competenze;

- potenziale illegittimità della sovrapposizione tra controllante e controllato: un ente pubblico progetta e un soggetto privato, scelto con gara, valida il progetto;

- potenziale contrasto con il principio di proporzionalità, di matrice comunitaria: si sottrae al mercato, creando un ente pubblico, una significativa quantità di attività senza che ve ne sia il motivo e senza che si evidenzino ragioni di proporzionalità, appunto, dell'intervento;

- potenziali condizioni di incompatibilità e violazione dell'art. 77 del Codice dei contratti pubblici. Atteso che la Centrale potrebbe gestire anche la procedura di gara, ad es., relativa alla progettazione esecutiva, dopo aver realizzato direttamente gli stadi precedenti, i commissari e il RUP della relativa gara sarebbero in oggettivo conflitto di interessi curando la regola e la valutazione sulla regola;

- assoluta inadeguatezza organizzativa e funzionale: il contingente di personale assegnando è del tutto insufficiente alle necessità delle migliaia di Amministrazioni italiane legittimate ex lege ad occuparsi di progettazione di opere pubbliche, con conseguenti prolungamenti significativi del tempo intercorrente tra programmazione di un'opera pubblica e attuazione della stessa;

- il comma 5 dell'articolo è foriero di certe contestazioni atteso che: a) costituisce deroga al principio del concorso pubblico; b) rimanda – pur essendo una previsione d'urgenza – alla stipulazione di protocolli con PPAA che, allo stato, non esistono; c) non consente di inferire alcun criterio di selezione tra più aspiranti, né il relativo trattamento economico.

Occorre in aggiunta sottolineare che l'Italia è Paese conosciuto in tutto il mondo per l'unicità dei paesaggi e per la storia architettonica caratterizzata da sovrapposizioni complesse che sono parte del patrimonio culturale italiano e risorsa economica strategica.

In un momento storico che ha riconosciuto universalmente l'importanza della qualità degli spazi e delle opere pubbliche per l'evoluzione ed integrazione collettiva, garantita da processi progettuali partecipativi e meritocratici, (quali i concorsi di progettazione) operare tramite progettazione centralizzata e costruzione di modelli ripetitivi sarebbe estremamente dannoso.

Questo approccio, ignorando le specificità dei luoghi, metterebbe a rischio la conservazione e l'evoluzione dei nostri territori, garanzia dell'identità storica e della cultura collettiva.

È nondimeno importante condividere la consapevolezza che in Italia è mancata e purtroppo continua a mancare una strategia nazionale con principi chiari ed unitari in grado di indirizzare e promuovere modalità di intervento strutturali e non straordinarie; al contrario sono state prodotte nel nostro Paese, un insieme di iniziative scollegate, settoriali, non sempre coerenti per le quali si è spesso parlato impropriamente di rigenerazione urbana, certamente non comparabile al quadro delle politiche di livello internazionale.

Bisogna inoltre considerare la struttura insediativa territoriale articolata su vari modelli (Poche grandi città, molte città medio-piccole) che necessiterebbe di maggiore integrazione con maggiori dotazioni infrastrutturali per accrescerne l'efficienza e la competitività.

Il deficit strutturale di efficienza nella Governance territoriale, appesantita da Leggi desuete, scarsa integrazione tra le variegate Competenze Amministrative, Assenza di pianificazioni e programmazioni a medio-lungo raggio, inibisce la progettazione e realizzazione di cambiamenti strutturali, soprattutto in materia di opere pubbliche che rivestono un ruolo fondamentale per lo sviluppo del Paese.

Tutto ciò considerato, risulta inefficace e persino dannosa l'istituzione della Centrale per la progettazione delle opere pubbliche di cui all'articolo 17, tuttavia è ragionevole ipotizzare la creazione di una Centrale unica di programmazione e monitoraggio delle opere pubbliche, che valga anche come organo a supporto della progettazione, in quanto il problema che ritarda la loro realizzazione, non è tanto il deficit di strutture progettuali quanto l'assenza di una programmazione strategica che ne permetta un controllo e monitoraggio dei costi- benefici, permetta un agile percorso accessibile a tutte le Amministrazioni per accedere al credito nella coerenza di visioni strategiche a medio lungo raggio.

Occorre infine una struttura unica in modo da ridurre le interferenze di regia pur mantenendo l'autonomia funzionale delle singole Amministrazioni nei percorsi di progettazione, realizzazione e monitoraggio delle opere pubbliche.

Ai Deputati della Repubblica
Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
00186 Roma

Lettera Prot. n.742/2018

Roma,05/12/2018

Oggetto: disegno di legge di Bilancio – criticità articolo 17 recante istituzione Centrale di progettazione delle opere pubbliche

Illustre Onorevole,

a nome della Rete Professioni Tecniche, che associa 9 Consigli Nazionali delle professioni dell'area tecnica e scientifica, e rappresenta oltre 600.000 professionisti italiani, si invia la presente al fine di sottoporre alla sua attenzione le criticità relative alla disposizione di cui all'articolo 17 del disegno di legge di bilancio 2019, recante l'istituzione della Centrale di Progettazione delle opere pubbliche.

La materia di cui all'articolo 17, nel caso in cui lo stesso venisse approvato nella sua attuale formulazione, produrrebbe effetti estremamente negativi sia per il mercato delle opere pubbliche che per l'andamento delle procedure amministrative, ne' produrrebbe quella auspicabile accelerazione nella realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche, necessaria per la crescita del Paese.

Molto impattante sarebbe la sostanziale eliminazione del principio di concorrenza in un settore oggetto di ordinarie procedure ad evidenza pubblica, con una drastica riduzione delle possibilità di acquisizione di esperienze e competenze, in particolare per i giovani professionisti.

Inoltre, la inopportuna sovrapposizione di ruoli tra controllori e controllati che si potrebbe produrre, andrebbe ad abbassare di molto il livello delle prestazioni professionali col pericolo concreto di vedere compromessa la trasparenza nelle procedure di esecuzione delle opere pubbliche.

Appare poi evidente, considerato l'attuale mercato delle opere pubbliche, l'assoluta inadeguatezza organizzativa e funzionale della costituenda struttura, poiché il contingente di

CONSIGLI NAZIONALI:

**ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI – CHIMICI E FISICI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI – GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI - TECNOLOGI ALIMENTARI**

*Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it
Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581*

personale tecnico che si pensa di assegnare agli uffici risulta del tutto insufficiente rispetto alle necessità delle migliaia di pubbliche amministrazioni legittimate a rivolgersi alla Centrale per la progettazione di opere pubbliche, con il conseguente rischio di un imbuto operativo che porterebbe al dilatamento dei tempi di risposta ed alla riduzione della qualità della progettazione.

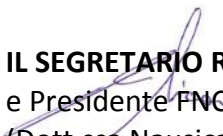
Si ritiene quindi necessario giungere alla soppressione dell'articolo 17 al fine di avviare un dialogo serio e responsabile tra i professionisti tecnici e le istituzioni per condividere l'eventuale introduzione di una Centrale per la programmazione e monitoraggio delle opere pubbliche, che possa gestire le fasi di avvio nonché rapido e razionale utilizzo delle risorse.

Dal nostro punto di vista infatti, il rilancio degli investimenti in opere pubbliche in Italia può partire attraverso un grande piano di programmazione strategica delle infrastrutture, che consenta un controllo e un monitoraggio dei costi- benefici, comprenda la preventiva valutazione di impatto sociale delle opere e favorisca l'accesso al credito delle PA.

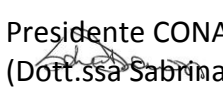
In ragione di quanto scritto, riportando in allegato un documento che riassume le criticità dell'articolo 17 e le proposte sulla materia oggetto di esame, chiediamo il suo personale supporto politico per evidenziare al Parlamento ed al Governo i nostri rilievi.

Sicuro della sua sensibilità, rimaniamo disponibili per ulteriori approfondimenti.

Cordiali saluti,

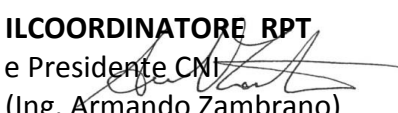

IL SEGRETARIO RPT
e Presidente FNCF
(Dott.ssa Nausicaa Orlandi)

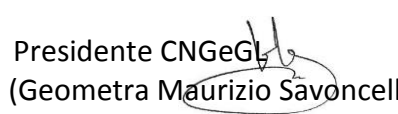

Presidente CNAPPC
(Arch. Giuseppe Capocchin)


Presidente CONAF
(Dott.ssa Sabrina Diamanti)


Presidente CNPAePAL
(Per. Agr. Mario Braga)


Presidente OTAN
(Dott.ssa Carla Brienza)


IL COORDINATORE RPT
e Presidente CNI
(Ing. Armando Zambrano)


Presidente CNGeGL
(Geometra Maurizio Savoncelli)


Presidente CNPIePIL
(Per. Ind. Claudio Guasco)


Presidente CNG
(Dottor Francesco Peduto)

CONSIGLI NAZIONALI:

ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI – CHIMICI E FISICI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI – GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI - TECNOLOGI ALIMENTARI

Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it

Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581

Disegno di legge di Bilancio 2019 (AC 1334)

Criticità relative all'articolo 17 recante "*Centrale per la progettazione delle opere pubbliche*"

La Centrale di cui all'articolo 17 del Disegno di legge di Bilancio per il 2019 dovrebbe occuparsi della progettazione di opere pubbliche, collaudi, direzione dei lavori, coordinamento per la sicurezza, supporto ai RUP, predisposizione di modelli di progettazione per opere simili e altro.

L'approvazione dell'articolo nella sua versione attuale produrrebbe alcuni effetti immediati e di grande rilievo, in particolare:

- eliminazione del principio di concorrenza in un settore oggetto di ordinarie procedure ad evidenza pubblica;

- effetto distorsivo del mercato: la disposizione normativa non vieta alla Centrale di partecipare, essa stessa, a gare di progettazione o a gare di supporto al RUP. Possibilità, queste, concrete atteso che la natura pubblica di un ente, di per sé, non è un ostacolo alla partecipazione ad una gara di appalto;

- drastica riduzione, per i giovani professionisti, delle possibilità di acquisizione di esperienze e competenze;

- potenziale illegittimità della sovrapposizione tra controllante e controllato: un ente pubblico progetta e un soggetto privato, scelto con gara, valida il progetto;

- potenziale contrasto con il principio di proporzionalità, di matrice comunitaria: si sottrae al mercato, creando un ente pubblico, una significativa quantità di attività senza che ve ne sia il motivo e senza che si evidenzino ragioni di proporzionalità, appunto, dell'intervento;

- potenziali condizioni di incompatibilità e violazione dell'art. 77 del Codice dei contratti pubblici. Atteso che la Centrale potrebbe gestire anche la procedura di gara, ad es., relativa alla progettazione esecutiva, dopo aver realizzato direttamente gli stadi precedenti, i commissari e il RUP della relativa gara sarebbero in oggettivo conflitto di interessi curando la regola e la valutazione sulla regola;

- assoluta inadeguatezza organizzativa e funzionale: il contingente di personale assegnando è del tutto insufficiente alle necessità delle migliaia di Amministrazioni italiane legittimate ex lege ad occuparsi di progettazione di opere pubbliche, con conseguenti prolungamenti significativi del tempo intercorrente tra programmazione di un'opera pubblica e attuazione della stessa;

- il comma 5 dell'articolo è foriero di certe contestazioni atteso che: a) costituisce deroga al principio del concorso pubblico; b) rimanda – pur essendo una previsione d'urgenza – alla stipulazione di protocolli con PPAA che, allo stato, non esistono; c) non consente di inferire alcun criterio di selezione tra più aspiranti, né il relativo trattamento economico.

Occorre in aggiunta sottolineare che l'Italia è Paese conosciuto in tutto il mondo per l'unicità dei paesaggi e per la storia architettonica caratterizzata da sovrapposizioni complesse che sono parte del patrimonio culturale italiano e risorsa economica strategica.

In un momento storico che ha riconosciuto universalmente l'importanza della qualità degli spazi e delle opere pubbliche per l'evoluzione ed integrazione collettiva, garantita da processi progettuali partecipativi e meritocratici, (quali i concorsi di progettazione) operare tramite progettazione centralizzata e costruzione di modelli ripetitivi sarebbe estremamente dannoso.

Questo approccio, ignorando le specificità dei luoghi, metterebbe a rischio la conservazione e l'evoluzione dei nostri territori, garanzia dell'identità storica e della cultura collettiva.

È nondimeno importante condividere la consapevolezza che in Italia è mancata e purtroppo continua a mancare una strategia nazionale con principi chiari ed unitari in grado di indirizzare e promuovere modalità di intervento strutturali e non straordinarie; al contrario sono state prodotte nel nostro Paese, un insieme di iniziative scollegate, settoriali, non sempre coerenti per le quali si è spesso parlato impropriamente di rigenerazione urbana, certamente non comparabile al quadro delle politiche di livello internazionale.

Bisogna inoltre considerare la struttura insediativa territoriale articolata su vari modelli (Poche grandi città, molte città medio-piccole) che necessiterebbe di maggiore integrazione con maggiori dotazioni infrastrutturali per accrescerne l'efficienza e la competitività.

Il deficit strutturale di efficienza nella Governance territoriale, appesantita da Leggi desuete, scarsa integrazione tra le variegate Competenze Amministrative, Assenza di pianificazioni e programmazioni a medio-lungo raggio, inibisce la progettazione e realizzazione di cambiamenti strutturali, soprattutto in materia di opere pubbliche che rivestono un ruolo fondamentale per lo sviluppo del Paese.

Tutto ciò considerato, risulta inefficace e persino dannosa l'istituzione della Centrale per la progettazione delle opere pubbliche di cui all'articolo 17, tuttavia è ragionevole ipotizzare la creazione di una Centrale unica di programmazione e monitoraggio delle opere pubbliche, che valga anche come organo a supporto della progettazione, in quanto il problema che ritarda la loro realizzazione, non è tanto il deficit di strutture progettuali quanto l'assenza di una programmazione strategica che ne permetta un controllo e monitoraggio dei costi- benefici, permetta un agile percorso accessibile a tutte le Amministrazioni per accedere al credito nella coerenza di visioni strategiche a medio lungo raggio.

Occorre infine una struttura unica in modo da ridurre le interferenze di regia pur mantenendo l'autonomia funzionale delle singole Amministrazioni nei percorsi di progettazione, realizzazione e monitoraggio delle opere pubbliche.